

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE (REACH)

Sezione 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione commerciale: **tritone**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati Non sono disponibili altre informazioni.

Utilizzazione della Sostanza / del Preparato Mastice per marmo.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore/fornitore: BANDINI s.r.l. Telefono : +39 06 2280936

Via Tor Cervara, 263 Fax : +39 06 2283495

00155 ROMA E-mail : info@sintolit.com

Informazioni fornite da: Bandini s.r.l – P. IVA 00877221002

1.4 Numero telefonico di emergenza:

BANDINI s.r.l. - Tel. +39 06 2280936

CENTRI ANTIVELENI (h24 - informazioni in italiano):

Milano Ospedale Niguarda Tel. +39 02 66101029

Pavia IRCCS Fondazione Maugeri Tel. +39 0382 24444

Firenze Azienda Ospedaliera Careggi Tel. +39 055 4277238

Sezione 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della miscela: Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008

Flam. Liq. 3 H226 Liquido e vapori infiammabili.

STOT RE 1 H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Via di esposizione: Inalazione.

Acute Tox. 4 H332 Nocivo se inalato.

Skin Irrit. 2 H315 Provoca irritazione cutanea.

Eye Irrit. 2 H319 Provoca grave irritazione oculare.

STOT SE 3 H335 Può irritare le vie respiratorie.

Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE o direttiva 1999/45/CE

Xn; Nocivo

R20-48/20: Nocivo per inalazione. Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

Xi; Irritante

R36/37/38: Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.

R10: Infiammabile.

Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente: Il prodotto ha l'obbligo di classificazione in base al metodo di calcolo della "direttiva generale della Comunità sulla classificazione dei preparati" nella sua ultima versione valida.

Sistema di classificazione: La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE, è tuttavia integrata da dati raccolti da bibliografia specifica e da dati forniti dall'impresa.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008

Il prodotto è classificato ed etichettato conformemente al regolamento CLP.

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza Pericolo

Componenti pericolosi che ne determinano l'etichettatura: STIRENE

Indicazioni di pericolo

H226 Liquido e vapori infiammabili.

H332 Nocivo se inalato.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H335 Può irritare le vie respiratorie.

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Via di esposizione: Inalazione. Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. - Non fumare.

P241 Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/a prova di esplosione.

P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

2.3 Altri pericoli

Risultati della valutazione PBT e vPvB






PBT Non applicabile.

vPvB Non applicabile.

Sezione 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele

Descrizione: Miscela delle seguenti sostanze con additivi non pericolosi.

Sostanze pericolose:	
stirene  Xn R20-48/20-65;  Xi R36/37/38 R10	31 - 35 %
 Flam. Liq. 3, H226;  STOT RE 1, H372; Asp. Tox. 1, H304;  Acute Tox. 4, H332; Skin Irrit. 2, H315; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H335	

Ulteriori indicazioni: Il testo dell'avvertenza dei pericoli citati può essere appreso dal capitolo 16

Sezione 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali:

Allontanare immediatamente gli abiti contaminati dal prodotto.

I sintomi di avvelenamento possono comparire dopo molte ore, per tale motivo è necessaria la sorveglianza di un medico nelle 48 ore successive all'incidente.

Inalazione:

Assicurare l'apporto di aria fresca.

Se il soggetto è svenuto provvedere a tenerlo durante il trasporto in posizione stabile su un fianco.

Portare in zona ben areata, praticare eventualmente la respirazione artificiale, tenere al caldo. Se i disturbi persistono consultare il medico.

Contatto con la pelle:

Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.

In caso di irritazioni cutanee persistenti consultare il medico.

Contatto con gli occhi:

Lavare con acqua corrente per diversi minuti tenendo le palpebre ben aperte. Se persiste il dolore consultare il medico.

Ingestione:

Non provocare il vomito, chiamare subito il medico.

Risciacquare la bocca con acqua.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati Non sono disponibili altre informazioni.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non sono disponibili altre informazioni.

Sezione 5) MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

CO₂, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.

Mezzi di estinzione inadatti per motivi di sicurezza: Getti d'acqua

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Se riscaldato o in caso di incendio il prodotto può sviluppare fumi tossici.

In caso di incendio si possono liberare:

Monossido di carbonio (CO)

Anidride carbonica (CO₂)

In determinate condizioni di incendio non sono da escludere tracce di altre sostanze nocive.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Mezzi protettivi specifici:

Indossare indumenti protettivi per la lotta al fuoco.

Indossare il respiratore.

Non inalare i gas derivanti da esplosioni e incendi.

Altre indicazioni

Raffreddare i contenitori a rischio con un getto d'acqua.

Raccogliere l'acqua contaminata usata per lo spegnimento, non convogliarla assolutamente nel sistema fognario.

Sezione 6: PROVVEDIMENTI IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare equipaggiamento protettivo. Allontanare le persone non equipaggiate.

In caso di vapori/polvere/aerosol adottare protezioni respiratorie.

Garantire una ventilazione sufficiente.

Allontanare fonti infiammabili.

6.2 Precauzioni ambientali: Impedire infiltrazioni nella fognatura/nelle acque superficiali/nelle acque freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Raccogliere il liquido con materiale assorbente (sabbia, tripoli, legante di acidi, legante universale, segatura). In caso di ingenti spandimenti provvedere ad arginare lo sversamento e provvedere alla raccolta in cisterne sottovuoto.

Smaltimento del materiale contaminato conformemente al punto 13.

Provvedere ad una sufficiente areazione.

Non dilavare con acqua o detergenti liquidi.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative ad un manipolazione sicura, vedere capitolo 7.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.

Per informazioni relative allo smaltimento vedere Capitolo 13.

Sezione 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Conservare in luogo fresco e asciutto in fusti perfettamente chiusi.

Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

Accurata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro.

Evitare la formazione di aerosol.

Garantire una buona ventilazione anche a livello di pavimenti (i vapori sono più pesanti dell'aria).

Indicazioni in caso di incendio ed esplosione:

Tenere lontano da fonti di calore, non fumare.

Utilizzare apparecchi/strumenti antideflagranti e attrezzi antiscintilla.

Nei contenitori svuotati possono crearsi miscele infiammabili.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccaggio:

Requisiti dei magazzini e dei recipienti:

I vapori che si liberano in caso di fuoriuscita accidentale sono più pesanti dell'aria e possono presentare un pericolo di incendio e/o esplosione. Essi possono accumularsi nelle zone basse o possono propagarsi al livello del suolo.

Assicurare la presenza di dispositivi di monitoraggio delle perdite e verificare l'assenza di fonti di innesco.

Adottare provvedimenti contro le cariche elettrostatiche.

Conservare solo nei contenitori originali.

Indicazioni sullo stoccaggio misto: Immagazzinare separatamente da catalizzatori (perossidi organici).

Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:

Conservare in luogo fresco, il riscaldamento provoca aumenti di pressione e rischi di deflagrazioni.

Conservare il prodotto nei contenitori originali ermeticamente chiusi, al riparo dalla luce del sole, in luogo fresco.

Lo stoccaggio all'esterno, in particolare in contenitori plastici traslucidi (come ad es. PE-polietilene o PPpolipropilene) può provocare la formazione di geli e riduce in maniera significativa (fino a poche settimane) la stabilità del prodotto. La temperatura ideale di mantenimento è inferiore a 25°C. Il riscaldamento provoca aumenti di pressione e rischi di deflagrazioni.

Conservare i recipienti in un luogo ben ventilato.

Procedere con attenzione alla riapertura di fusti già iniziati.

Il materiale, conservato nei contenitori originali, al riparo dalla luce del sole e ad una temperatura inferiore ai 25°C., è stabile per 3 mesi dalla data di fornitura.

7.3 Usi finali specifici Non sono disponibili altre informazioni.

Sezione 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

Ulteriori indicazioni sulla struttura di impianti tecnici: Nessun dato ulteriore, vedere punto 7.

8.1 Parametri di controllo

Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:	
100-42-5 stirene	
TLV (Italia)	Valore a breve termine: 40 ppm Valore a lungo termine: 20 ppm A4, IBE

DNEL		
100-42-5 stirene		
Orale	DNEL / Long term exposure - Systemic effects	2,1 mg/kg bw/d (general population)
Cutaneo	DNEL / Long term exposure - Systemic effects	343 mg/kg bw/d (general population) 406 mg/kg bw/d (workers)
Inalazione	DNEL / Long term exposure - Systemic effects	10,2 mg/m ³ (general population) 85 mg/m ³ (workers)
	DNEL / Short term exposure - Local effects	182,75 mg/m ³ (general population) 306 mg/m ³ (workers)
	DNEL / Short term exposure - Systemic effects	174,25 mg/m ³ (general population) 289 mg/m ³ (workers)

PNEC	
100-42-5 stirene	
PNEC / STP	5 mg/l (sewage treatment plant)
PNEC / aqua	0,028 mg/l (freshwater)
PNEC / sediment	0,614 mg/kg dw (freshwater)
	0,0614 mg/kg dw (marine water)
PNEC / soil	0,2 mg/kg dw (-)

Ulteriori indicazioni: Le liste valide alla data di compilazione sono state usate come base.


8.2 Controlli dell'esposizione

Mezzi protettivi individuali:



Norme generali protettive e di igiene del lavoro:

- Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.
- Durante il lavoro è vietato mangiare, bere, fumare, fiutare tabacco.
- Tenere lontano da cibo, bevande e foraggi.
- Togliere immediatamente gli abiti contaminati.
- Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.
- Non inalare gas/vapori/aerosol.
- Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.
- Al termine del lavoro e prima delle pause pulire accuratamente la pelle.
- Predisporre sul posto di lavoro strutture per il lavaggio (docce di emergenza e fontanelle oculari).

Mezzi protettivi individuali:

Maschera Protettiva:		Nelle esposizioni brevi e minime utilizzare la maschera antigas con filtro del tipo approvato (tipo A); nelle esposizioni più intense e durature indossare l'autorespiratore.
-----------------------------	---	---

... segue ... Mezzi protettivi individuali:

Guanti protettivi:		<p>Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto/ la sostanza/ la formulazione. Scelta del materiale dei guanti in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> · Materiale dei guanti La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore a un altro. Gomma fluorurata (Viton) - Gomma nitrilica - Gomma di cloroprene Spessore del materiale consigliato: $\geq 0,2$ mm · Tempo di permeazione del materiale dei guanti Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato. · Per il contatto continuo sono adatti dei guanti costituiti dai materiali seguenti: Gomma fluorurata (Viton) Spessore del materiale consigliato: $\geq 0,7$ mm
Occhiali protettivi:		Occhiali protettivi a tenuta
Tuta protettiva:		Indumenti protettivi leggeri

Sezione 9: PROPRIETÀ CHIMICHE E FISICHE

INDICAZIONI GENERALI	
Forma	Liquido
Colore	Variabile
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva	Non definito
Valori di pH a 20°C	n.a.
Cambiamento di stato	Temperatura di fusione/ambito di fusione : Non definito/Non applicabile Temperatura di ebollizione/ambito di ebollizione : 145°C (Stirene Monomero)
Punto di infiammabilità	31°C (Stirene Monomero)
Infiammabilità (solido, gassoso)	Non applicabile
Temperatura di accensione	480°C
Temperatura di decomposizione	Non definito
Autoaccensione	Prodotto non autoinfiammabile
Pericolo di esplosione	Il prodotto non è esplosivo, è tuttavia possibile la formazione di miscele di vapori/aria esplosive.
Limiti di infiammabilità	Inferiore: 1,2 Vol % Superiore: 8,9 Vol %
Tensione di vapore a 20°C	6 hPa (0,45 mm Hg)
Densità relativa	Non definito
Densità del vapore (aria = 1)	Non definito
Velocità di evaporazione :	Non definito
Solubilità in/miscibilità con acqua	Poco e/o non miscibile
Coefficiente di distribuzione (n-Octanol/acqua):	Non definito
Viscosità dinamica a 25°C.	circa 450 - 700 mPa*s

Sezione 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

10.2 Stabilità chimica

Decomposizione termica/condizioni da evitare:

Il prodotto non si decompone se utilizzato secondo le norme.

Il prodotto non si decompone se manipolato e immagazzinato secondo le norme.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con ossidanti.

Può avvenire una polimerizzazione pericolosa in certe condizioni, compreso aumento di calore, anche a bassa concentrazione di inibitori e di ossigeno.

10.4 Condizioni da evitare Non sono disponibili altre informazioni.

10.5 Materiali incompatibili:

Acidi, soda caustica, sali metallici, come cloruri di ferro ed alluminio, perossidi, materiali ossidanti in generale.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: Gas/vapori irritanti, Ossidi di carbonio

Sezione 11) INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta :

Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione		
100-42-5 stirene		
Orale Per inalazione	LD50 LC50/4 h	2650 mg/kg (rat) 11,8 mg/l (rat)

Irritabilità primaria:

sulla pelle: Irrita la pelle e le mucose.

sugli occhi: Irritante.

Sensibilizzazione : Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

Ulteriori dati tossicologici : Il prodotto, in base al metodo di calcolo della direttiva generale della Comunità sulla classificazione dei preparati nella sua ultima versione valida, presenta i seguenti rischi:

Nocivo

Irritante

Sezione 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Tossicità acquatica Non sono disponibili altre informazioni.	100-42-5 stirene	EC50/48 h ErC50 / 72 h NOEC / 21d NOEC / 96h	4,7 mg/l (daphnia) 4,9 mg/l (algae - <i>Selenastrum capricornutum</i>) 1,01 mg/l (<i>Daphnia magna</i>) 4 mg/l (fish - <i>Pimephales promelas</i>)
--	-------------------------	---	---

12.2 Persistenza e degradabilità Non sono disponibili altre informazioni.

12.3 Potenziale di bioaccumulo Non sono disponibili altre informazioni	100-42-5 stirene	BCF Log Kow	74 (-) 2,96 (-)
12.4 Mobilità nel suolo: Non sono disponibili altre informazioni	100-42-5 stirene	Koc	352 (-)

Ulteriori indicazioni in materia ambientale:

Ulteriori indicazioni: Pericolosità per le acque classe 2 (D) (Autoclassificazione):pericoloso
 Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature.
 Pericolo per le acque potabili anche in caso di perdite nel sottosuolo di piccole quantità di prodotto.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT: Non applicabile.

vPvB: Non applicabile.

12.6 Altri effetti avversi Non sono disponibili altre informazioni.

Sezione 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti
Consigli:



Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici. Non immettere nelle fognature.

Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

Imballaggi non puliti: Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

Consigli: Gli imballaggi non sottoponibili a trattamento di pulitura devono essere smaltiti allo stesso modo del prodotto

Sezione 14) INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU - ADR, IMDG, IATA	UN3269	
14.2 Nome di spedizione dell'ONU - ADR - IMDG, IATA	3269 POLIESTER RESIN KIT	
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto · ADR · Classe · Etichetta	3 (F1) Liquidi infiammabili 3	
- IMDG, IATA · Class · Label	3 Flammable liquids 3	
14.4 Gruppo di imballaggio · ADR, IMDG, IATA	III	
14.5 Pericoli per l'ambiente: · Marine pollutant	No	
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori · Numero Kemler: · Numero EMS:	Attenzione: Liquidi infiammabili 30 F-E,S-E	
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC :	Non applicabile	
Trasporto/ulteriori indicazioni: · ADR · Categoria di trasporto · Codice di restrizione in galleria	Non sottoposto ad ADR se imballato in contenitori < 450 litri secondo 2.2.3.1.5. 3 D/E	
UN "Model Regulation":	UN3269, POLIESTER RESIN KIT, Disposizione speciale 640E,3, III	

Sezione 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Disposizioni nazionali:

Classe di pericolosità per le acque: Pericolosità per le acque classe 2 (WGK2) (Autoclassificazione): pericoloso.

Ulteriori disposizioni, limitazioni e decreti proibitivi

I dati e le informazioni riportate nella presente scheda di sicurezza sono conformi alle Direttive 1967/548/CEE, 1999/45/CE, 76/769/CEE, ai Regolamenti 1907/2006/CE (REACH), 1272/2008/CE (CLP) ed a quanto previsto dalla normativa vigente in tema di classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e delle miscele pericolose. Si raccomanda, comunque, all'utilizzatore la necessità di verificare e rispettare specifiche normative nazionali, regionali e locali in materia di attività pericolose e di protezione ambientale (es. emissioni liquide, solide e gassose), che non formano oggetto di questo documento.
Redazione Scheda di sicurezza: Reg. UE n.453/2010 (che modifica Reg. CE n.1907/2006, Allegato II)

Contenuto COV (Dir. 1999/13/CE)

Il contenuto di COV (Composti Organici Volatili) come indicato nella Direttiva 1999/13/CE è approssimativamente del **31-35 %** di monomero reattivo. Le emissioni reali sono in funzione della tecnologia applicativa utilizzata, della temperatura e dei tempi di lavorazione.

Contenuto COV (Dir. 2004/42/CE - solventi in pitture, vernici e prodotti per carrozzeria)

Il prodotto oggetto della presente Scheda di sicurezza non rientra nelle categorie previste dalla Dir. 2004/42/CE.

E' pertanto responsabilità dell'utilizzatore del prodotto la determinazione dell'eventuale assoggettamento alla Dir. 2004/42/CE, qualora esso sia utilizzato nella formulazione di pitture, vernici e prodotti per carrozzeria, e la conseguente verifica della rispondenza ai limiti prescritti sul contenuto massimo di COV. A tal scopo si rammenta che non deve essere considerata come parte del contenuto di COV la massa di composti organici volatili che, in fase di essiccamento, reagisce chimicamente formando parte del rivestimento.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica: Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata.

Sezione 16: ALTRE INFORMAZIONI

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.

Le informazioni riportate sulla presente scheda sostituiscono tutte le informazioni riportate nelle schede emesse con data antecedente alla presente.

Istituto Superiore di Sanità (ISS) - Archivio Preparati Pericolosi (DM 19/04/00)

Ragione sociale : Bandini s.r.l.

Nome prodotto ISS : **SINTOLIT**

Codice prodotto ISS : **SINTOLIT**

Fraasi rilevanti

H226 Liquido e vapori infiammabili.

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H332 Nocivo se inalato.

H335 Può irritare le vie respiratorie.

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Via di esposizione: Inalazione.

R10 Infiammabile.

R20 Nocivo per inalazione.

R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.

R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.

R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

Scheda rilasciata da: Bandini s.r.l. - Via Tor Cervara, 263 - 00155 ROMA

Interlocutore: Tel. +39 06 2280936 Fax. +39 06 2283495 E-mail : info@sintolit.com

Abbreviazioni e acronimi:

REACH: Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (Registrazione, valutazione, autorizzazione

e restrizione delle sostanze chimiche)

CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, etichettatura e imballaggio)

GHS: Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals

TLV: Threshold Limit Value (Valore limite di soglia)

TLV-TWA: Threshold Limit Value - Time Weighted Average (Valore limite di soglia - Limite medio ponderato nel tempo)

TLV-STEL: Threshold Limit Value - Short Term Exposure Limit (Valore limite di soglia - Limite per breve tempo di esposizione)

IOELV: Indicative Occupational Exposure Limit Value (Valori limite indicativi di esposizione professionale)

IBE: Indice Biologico di Esposizione

NOEC: No Observed Effect Concentration (Concentrazione priva di effetti osservati)

ADR: Accord européen sur le transport des marchandises dangereuses par Route (Accordo europeo sul trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)

IMDG: International Maritime Code for Dangerous Goods (Codice sul trasporto marittimo internazionale delle merci pericolose)

IATA: International Air Transport Association (Associazione internazionale del trasporto aereo)

DNEL: Derived No-Effect Level (Livello derivato senza effetto) [REACH]

PNEC: Predicted No-Effect Concentration (Concentrazione prevedibile priva di effetti) [REACH]

LD50: Lethal Dose, 50 percent (Dose Letale, 50%)

LC50: Lethal Concentration, in air, 50 percent (Concentrazione Letale, in aria, 50%)

LC50: Lethal Concentration, 50 percent (Concentrazione Letale, 50%)

EC50: Effective Concentration, 50 percent (Concentrazione efficace, 50%)

ErC50: Effective Concentration, 50 percent, reduction of growth rate (Concentrazione efficace, 50%, riduzione del tasso di crescita)

Kow: Octanol-Water partition coefficient (Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua)

BCF: BioConcentration Factor (Fattore di bioconcentrazione)

WGK: Wassergefährdungsklasse - Water hazard class, Germany (Classe di pericolosità per le acque, Germania)

Il materiale, conservato alle condizioni indicate al punto 7, va utilizzato entro 12 mesi dalla data di fornitura